

zione della produzione, aggravata da innumerabili abusi della concorrenza. Per ovviare al grave danno sarebbe opportuna una azione disciplinatrice, da stabilire d'accordo col Governo. A tale proposito il Direttore Generale espone alcune cifre, dalle quali risulta come nell'ultimo quinquennio, per effetto delle progressive decadenze, la produzione effettiva residuale dello Istituto è stata continuamente assottigliata, tanto da ridursi, nel 1928, a quasi la metà dei contratti assunti; mentre le Compagnie private, pur essendo soggette anch'esse al danno delle decadenze, hanno potuto conseguire un costante aumento netto di produzione effettiva.

Viene inoltre posto in rilievo anche il danno che al mercato assicurativo deriva dal continuo aumento delle concessioni di esercizio accordate a nuove Compagnie, molte delle quali sono imprese male organizzate; problema sul quale sarà opportuno richiamare l'attenzione del Governo.

E finalmente viene affermata la convenienza di procedere, sempre con l'assenso